



COMUNICATO STAMPA:

Luca Titoni: *"Nuova maggioranza in Regione e non se ne discute in Consiglio: l'arroganza di Martini non ha limite!"*

La maggioranza regionale durante l'ultimo consiglio ha votato in aula, da sola, il PIT e il DPEF. La Casa delle Libertà in maniera unitaria ha deciso, per protesta, di non partecipare alla discussione ed alle votazioni, pur rimanendo in aula.

La CDL ha compiuto questo atto "forte" per protestare contro il modo arrogante e spocchioso del presidente Martini e della maggioranza tutta, che non hanno ritenuto di comunicare al Consiglio Regionale la "modifica societaria" intervenuta in questi giorni a sconvolgere il precedente assetto politico che nel 2005 aveva eletto il presidente Martini.

Entra in maggioranza, dopo tanto dibattito, Rifondazione Comunista, cambiano assessori ed il presidente, che tutte queste cose le ha comunicate in conferenza stampa, non ritiene doveroso discuterle e renderle note al Consiglio Regionale prima di iniziare i lavori in aula che comportano la discussione ed il voto di un atto fondamentale come quello di programmazione economica (DPEF) ed un altro atto importantissimo per l'assetto urbanistico del territorio regionale (PIT). E questo secondo noi è stato uno "sgarbo istituzionale" grave.

Sullo specifico del nuovo assetto politico denunciemo il fatto che Rifondazione Comunista aveva presentato, nelle elezioni regionali del 2005, una propria lista con un candidato alla presidenza e un relativo programma di governo chiedendo il voto ai cittadini toscani: dopo aver intercettato i seggi spettanti alle minoranze, oggi, come se tutto fosse normale, passa con il centro-sinistra tradendo i propri elettori e compiendo un atto istituzionale gravissimo.

E di fronte a questo mutamento del quadro istituzionale il Presidente Martini non ha sentito il dovere di comunicare ed aprire una discussione in Consiglio.

Ed è anche un po' paradossale che questa apertura a Rifondazione Comunista nasca proprio in questa fase politica: quando cioè si dà vita al gruppo regionale del partito democratico, che, come a livello nazionale, si pone l'obiettivo di dare forza e compattezza all'anima riformista e moderata del centro-sinistra. E allo stesso tempo quando sempre più tutti avvertono il fallimento del bipolarismo all'italiana incentrato troppo sulle ali estreme del sistema politico.

Il presidente della Giunta Regionale Martini invece sceglie di accentuare le contraddizioni di governo allargando la maggioranza a Rifondazione Comunista. Ed è chiaro che l'incapacità già mostrata in questi due anni di saper compiere scelte di governo forti e "scomode" su temi economici-sociali, infrastrutture, energia e rifiuti aumenterà ancora di più. Il passo compiuto da Martini ci pare, probabilmente per vecchi accordi, fuori tempo massimo e porterà ancora più immobilismo politico a danno di tutta la comunità toscana.

Firenze, 25 luglio 2007

Luca Titoni
(Vice-presidente Gruppo UDC)